

Una sorprendente novità condiziona il campionato

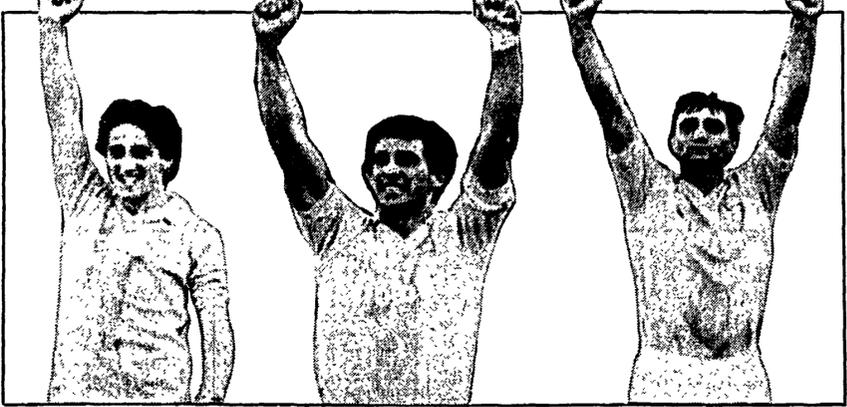
Tra le mura nemiche

C'era una volta il «fattore campo» Ora invece in casa nessuno vince più

Domenica, per la seconda settimana consecutiva, soltanto due vittorie interne. Le squadre ospiti hanno fino a ora conquistato 54 punti contro i 58 dei padroni di casa. Che cosa sta accadendo? Per Osvaldo Bagnoli è soprattutto paura del pubblico amico...

Calcio

Casa dolce casa addio. Dopo sette giornate il campionato rivela che non esistono più mura amiche. Anzi i guai cominciano sul proprio campo. Visti i numeri si scopre che il calcio '86 ha, di fatto, e forse senza volerlo, rovesciato una regola antica come questo gioco. Per la disperazione dei sistemisti e di chi va allo stadio. Si perché finora è stato più facile vedere gli avversari in trasferta fare bottino. In sette gare di campionato 58 sono stati i punti casalinghi e ben 54 quelli raccolti in trasferta e nelle ultime due domeniche solo due sono state le vittorie interne contro ben tre esterne. Non può essere una combinazione. Se infatti si analizza la media inglese — classifica che garantisce con vittoria in casa (2 punti) e pareggia o fuori (un punto), scudetto sicuro — si osserva cosa hanno conquistato tutte le squadre sul proprio campo e su quello dell'avversario, le sorprese sono ancora maggiori. Non solo Juve e Napoli, che guidano la classifica, vanno meglio lontano dal Comunale e dal San Paolo, ma questa nuova regola vale per tutti dalla testa alla coda. L'Udinese, con tutti i suoi guai, ha raccolto due punti al «Friuli» e quattro in giro per l'Italia viaggiando quindi in perfetta media mentre Juve, Napoli, Como, Roma e Ascoli sono in attivo. Ben diverse le cose sul proprio campo. Qui bilancio negativo per tutti, senza eccezioni, e con solo l'Inter rispettosa delle tradizioni con tre vittorie in tre gare. Che succede? Il calcio cambia oppure è dentro a questi numeri la risposta a tante domeniche piene di delusioni? Una risposta la dà Osvaldo Bagnoli che individua due possibili spiegazioni, una tecnica ed una psicologica. Nel primo caso «è la prova di un calcio molto equilibrato, dove tutti sono in grado di neutralizzare abbastanza facilmente l'avversario e dove inventare gioco è sempre meno facile che bloccarlo. Per segnare c'è bisogno di spazi e questi si trovano più facilmente lontano da casa. Non è un problema di catenaccio e contropiede ma di autorevolezza e impegno morale». E qui si scopre che i giocatori fanno una gran fatica a giocare davanti al loro pubblico «che sentono esigente e insaziabile». La vittoria diventa un dovere, uno spauracchio e con più facilità questa sfugge. Lontano da casa, invece, meno ansie, patemi e più punti.



Parlano gli azzurri dell'Under 21

«La colpa? È di noi giovani...»

Dal nostro inviato

VALLADOLID — La discussione è stata animata, i pareri contrastanti, le conclusioni diverse. La Under 21, sull'aereo che l'ha condotta in Spagna, dove domani (ore 20,30) affronterà la nazionale iberica nella ultima fatica, quella decisiva, della sua splendida cavalcata europea. Sul tavolo, o meglio nell'aria, visto che si era a 11 mila metri di altezza, gli argomenti del giorno: chi è la più meritevole a metà del girone d'andata? Perché ora in campionato si vince sempre più spesso lontano dal campo di casa? Giudici dalle idee molto chiare, gli uomini più illustri di questa rappresentativa: De Napoli, Matteoli, Vialli, Donadoni, Giannini, Ferri e Zenga. Si è discusso a lungo, ognuno ha cercato di imporre il proprio parere. Soltanto su una cosa c'è stata unanimità: il Napoli è stato giudicato la più bella realtà del campionato, la Roma la più brutta. Sufficienza per Juve e Inter, in ripresa il Milan. E il Napoli i suoi voti e le simpatie li ha conquistati, attraverso clamorose affermazioni conquistate nelle roccaforti delle avversarie. Il suo primato è nato tutto fuori casa. Sette punti su otto a disposizione, così come la Juve. In casa, entrambe, hanno raccolto quattro su sei. Ma sono le altre, ad essere state le artefici di questo exploit. Anche le altre, main misura minore, hanno saputo raccogliere buoni frutti fuori casa. Perché tutto questo? È soltanto un episodio, oppure sta cambiando qualcosa nel colone del campionato? «È la risultanza di una nuova mentalità, nata dalla gioventù che ha invaso il campionato — risponde Matteoli, direttore dell'orchestra Interista ed anche di quella azzurra — l'età media s'è notevolmente abbassata e i giovani giocano con più sfrontatezza, senza farsi travolgere dai calcoli. «Un momento, non è soltanto questo — Interviene Zenga — è forse non è neanche il motivo principale: ritengo che in casa è diventato difficilissimo giocare e vincere. Devi sempre combattere e romperti le ossa contro difese granitiche, che non ti concedono nulla, e contro centrocampi intasati come una strada del centro nell'ora di punta. Il gol spesso arriva casualmente, come in Juventus-Inter. Io direi invece un'altra cosa — obietta De Napoli — chi gioca in casa finisce, nel tentativo di vincere, con l'osare più del lecito e in alcune circostanze paga questo suo coraggio, questa sua voglia di vittoria con il massimo della pena». Questo vuol dire che sarebbe meglio non osare, visto le conseguenze che si possono pagare? «No, questo no. Però occorre stare molto attenti — ritorna sull'argomento Matteoli — va tenuto presente che non esistono più le squadre cuccinette come accadeva una volta». «Sono d'accordo con lui — sottolinea Vialli — c'è ormai un tale equilibrio, che la differenza in campo finisce per essere l'imponderabile. Ecco perché tante vittorie esterne a sorpresa. Oggi le squadre ritenute di seconda scelta, sono difficilissime da ridurre alla ragione». «Perché ora sono formate da tanti giovani in cerca di affermazione — dice Ferri — e quindi giocano con uno spirito, un'energia e una determinazione incredibili. In passato le provinciali affidavano tutte le loro fortune agli umori di vecchi «santoni» del calcio, anche famosi, ma ormai senza più anima dentro e voglia di combattere. Il presente ci dice che le cose sono cambiate. Il campione famoso, ma finito, non allietta più. Si punta su altre cose. «Io tante differenze, rispetto al passato, non le noto proprio — commenta Donadoni — difficile è oggi, difficile lo era dieci anni fa. Non vi ricordate del «catenaccio»? Perforarlo era un'impresa da ciclopi. Adesso si fa la zona, ma se andate bene ad analizzare le cose, non è altro che un «catenaccio» senza marcatore fisso. Ora con la scusa della partecipazione corale al gioco, anche le punte finiscono per diventare dei difensori aggiunti. «Io vi ho sentito tutti parlare — conclude Giannini — e non capisco perché tutto questo stupore. Se ora si vince di più fuori, perché in casa sta diventando un'impresa quasi impossibile passare. Il difensivismo è diventato esasperato. Non è vero che le squadre che giocano fuori sono più sfrontate e tentano di vincere. Sfruttano soltanto inaspettati contropiede e basta. Niente mentalità nuova e niente coraggio. Anzi, c'è una fida in giro...»

Paolo Caprio

IN CASA		FUORI CASA	
Punti	Media Inglese	Punti	Media Inglese
Juve	3	Juve	4
Napoli	3	Napoli	4
Inter	3	Inter	4
Como	3	Como	4
Verona	3	Verona	4
Milan	4	Milan	3
Roma	4	Roma	3
Avellino	4	Avellino	3
Torino	4	Torino	3
Ascoli	4	Ascoli	3
Sampdoria	4	Sampdoria	3
Florentina	4	Florentina	3
Empoli	3	Empoli	4
Atalanta	4	Atalanta	3
Brescia	3	Brescia	4
Udinese	3	Udinese	4

Dimissioni dal Col: Carraro ci ripensa?

ROMA — Franco Carraro, commissario straordinario della Federcalcio, ci ha ripensato: il ritiro delle dimissioni dalla presidenza del «Col» (Comitato organizzatore locale per i mondiali del '90) è quasi certo, manca soltanto il sigillo scritto. Ma l'intenzione è stata verbalizzata ieri alla stampa durante una pausa della riunione d'insediamento della commissione consultiva per il calcio. Carraro, con frasi a metà tra l'allusivo e l'ermetico, ha «convinto» gli interlocutori del suo proposito. L'occasione per dare trasparenza ai progetti potrebbe venire entro il 15 novembre, in contemporanea alla presentazione del «Logo» (il simbolo) e della «mascotte» dei mondiali. La commissione consultiva è una struttura di cui fanno parte Enzo Bearzot e Roberto Lettner (per la parte tecnica), Leonardo Vecchiet, Carlo Vittori e Sergio Cerquetini (per la branca medico-scientifica), Mario Pescante, Giovanni Guidi e Sebastiano Scarcella (problemi organizzativi).

In Olanda il computer antieppisti

L'AJA — Frequentati per il progressivo aumento della violenza nel calcio, i dirigenti olandesi stanno sperimentando un sistema computerizzato per schedare i teppisti più noti e tentare di prevenire incidenti. 71 tifosi di Feyenoord sono stati arrestati mercoledì scorso in Germania per avere provocato violenza dopo la partita di Copenaghen giocata dalla loro squadra contro il Borussia Mönchengladbach. I loro nomi sono immediatamente andati ad arricchire la lista nera che il «centro informativo violenza» (Civ), come si chiama l'organismo creato dal governo olandese, sta stilando dal marzo scorso a Utrecht. «Abbiamo ormai 1000 nomi nel computer — ha detto Bob Siebink, uno dei responsabili del Civ — 500 li abbiamo raccolti soltanto da agosto a oggi».

L'Urss scopre la schedina del totocalcio

MOSCA — Il totocalcio invade anche l'Urss. Per la prima volta, infatti, un concorso pronostici in Unione Sovietica si è svolto sui risultati delle partite di calcio. A partire dal 1987 la «schedina» comparsa sulla «Kommunisticheskaja Pravda», organo dei giovani comunisti e sarà incentrata su tredici gare, come in Italia. Chi vorrà partecipare, una lettera ritagliata ed inviata al giornale.

Serate di Coppa L'Alfa Romeo sponsorizza Napoli

ROMA — Domani e giovedì otto squadre italiane di basket si scontrano impegnate nelle Coppe europee. DOMANI — Coppa Korać (Ottava, andata): Eijaz Netanya (Israele) - Arexons Cantù; Panionios Atene (Gr) - Beronieri Torino. COPPA FERRARIS (Ottava, andata): Berner Wuppertal (Rfr) - Deborah Milano; Ubljenna (Aus) - Sids Ancona; Zellerbach Salsburgo (Austria) - Felisetti Ferrara; Kremikovi Sofia (Bul) - Polenghi Priolo. GIOVEDÌ — Coppa Cantù (Ottava, andata): Aris Salonicco (Gr) - Tracer Milano, Coppa Korać (Ottava, andata): Hapcoi Anversa (Bel) - Salsburgo (Austria). COPPA ITALIA — Domani si gioca anche una partita dei quarti di Coppa Italia e cioè a Bologna (20-30) Dieter-Scavolini Pesaro, ALFA ROMEO NAPOLI — È stato perfezionato l'accordo tra il Napoli basket e l'Alfa Romeo. L'accordo di sponsorizzazione ha la validità di un anno con una opzione per gli anni successivi. Sabato primo novembre Viola RC-Napoli sarà trasmessa in tv. PETROVIC AL REAL — Secondo quanto annunciato da una delle agenzie di stampa spagnole, Ibrazen Petrovic, il «cechino» del Cibona di Zagabria, gioccherà nel Real Madrid dopo le Olimpiadi di Seul.

Grecia, confessa l'omicida del tifoso allo stadio

LARISSA (Grecia) — È stato incriminato per omicidio colposo il tifoso di Larissa che ha ucciso uno spettatore lanciando un razzo contro la tribuna del tifoso della squadra avversaria, della partita tra il Larissa e il Paok. Il tifoso omicida, Vassilis Theodoridis, 29 anni, ha detto agli inquirenti di avere lanciato il razzo verso il settore della squadra avversaria, «senza l'intenzione di fare male a nessuno». L'ucciso, Haralambos Bionas, 25 anni, è morto per la reazione dell'arteria carotidea dopo essere stato colpito sul collo.

Juve bene sul campo, ma bilancio in rosso

TORINO — Il bilancio al 30 giugno 1986 della Juventus Fc Spa si è chiuso con una perdita di 690.375.719 lire, dopo avere speso al conto profitti e perdite quote ripartizione costi diritto prestazioni giocatori per 13.746 milioni di lire. Ne ha dato notizia con una breve nota la società bianconera, informando che al termine dell'assemblea ordinaria, svoltasi ieri alla presenza di 39 azionisti (rappresentanti in proprio o delega 103.737 azioni su 115.216), il bilancio è stato approvato all'unanimità.

COMITATO OLIMPICO NAZIONALE ITALIANO

hai giocato all'Enalotto?

CON L'ENALOTTO

PUOI VINCERE TUTTE LE SETTIMANE CON 12,11 E 10 PUNTI gioca Enalotto

New York aspetta la terza folle corsa di Pizzolato

Atletica

MILANO — Da gennaio a dicembre si corrono circa 160 maratone, sulle strade dei cinque continenti. La maratona è quindi una corsa per tutte le stagioni. Ma d'autunno è più bella e in autunno si corrono la maratona più ricca, a Chicago, quella più affascinante, a New York, e quella più esotica, a Pechino. A Pechino, domenica 19 ottobre, ha vinto il giapponese Taisuke Kodama che in 2:07'35" è diventato il terzo uomo più veloce di sempre dopo il veterano portoghese Carlos Lopes (2:07'12") e Steve Jones (2:07'13").

Domenica 26 si è corsa a Chicago quella che viene definita l'America's Marathon. L'ha vinta il giapponese Toshihiko Seko in 2:08'27" che ha intascato 40 mila dollari (56 milioni di lire). Anche la biologa norvegese Ingrid Kristiansen, vincitrice della maratona delle donne, ha intascato la stessa cifra. A Chicago sono un po' folli e infatti mettono in palio 100 mila dollari (140 milioni di lire) a colui che riuscirà a correre i 42 chilometri e 195 metri in meno di due ore e sei minuti. Toshiko Seko è uno degli uomini più popolari del Giappone. È una leggenda vivente.

Remo Musumeci

Le monetine costano due giornate al Banco Ma è tempo di pene più severe

Basket

ROMA — Il giudice sportivo della Federcalcio ha squallificato per 2 giornate il campo del Banco Roma dopo gli incidenti alla fine della partita di domenica scorsa tra Banco e Tracer. A 24 secondi dalla fine del tempo supplementare con la squadra milanese in testa per 97-104, sul parquet del Palaeur sono piovute monetine e altri oggetti. Il giudice ha omologato la partita con il risultato acquisito sul campo al momento della sospensione. Nel provvedimento del giudice si parla di reiterati lanci in campo di oggetti contudenti... che si intensificava a pochi secondi dal termine tanto da costringere i direttori di gara a sospendere l'incontro.

Una giornata di squallifica anche ad Enrico Giliardi per «comportamento offensivo verso gli arbitri». Se la commissione giudicante, cui il Banco ha fatto ricorso, confermerà la sentenza il Banco salterebbe le partite con la Yoga Bologna (9/11) e il ritorno al Palaeur il 30 novembre con l'Arexons Cantù.

Gianni Corasuo